

alla campagna dell'Agro romano. L'onorevole Valeri sa che la legge 8 luglio 1904 stabilì che fosse iscritta nel bilancio passivo del Ministero del tesoro la somma di lire 500 mila da distribuirsi in indennità ai superstiti garibaldini della campagna dell'Agro romano.

L'articolo 4 di detta legge determinò che l'esame delle domande fosse deferito a quella stessa Commissione, alla quale era affidato il compito del riconoscimento della campagna di guerra del 1867. La legge fissò al 31 dicembre 1904 il termine per la presentazione delle domande, il che fu confermato eziandio dal regolamento 17 novembre 1904. Ma siccome questo regolamento venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* soltanto il 5 dicembre 1904, così la Commissione, per non pregiudicare gli interessi di coloro che non avevano avuto il tempo di provvedersi di tutti i documenti che il regolamento prescriveva, chiese al Governo una proroga, e il Consiglio dei ministri la stabilì in un trimestre; sicchè il termine sarebbe spirato il 31 marzo 1905.

La Commissione esaminò subito le domande pervenute e presentò il 30 aprile 1905, cioè un mese dopo, al Ministero del tesoro, la propria relazione con l'elenco alfabetico di tutti gli aventi diritto.

Intanto, a titolo d'informazione, dico che le domande esaminate furono 6305, delle quali 5648 vennero accolte e le altre 657 furono respinte. Il Ministero del tesoro, non appena ebbe l'elenco alfabetico, procedette immediatamente, anche in ore straordinarie, alla spedizione dei mandati di pagamento. Questo lavoro terminò il 15 del corrente mese ed i mandati furono spediti alla Corte dei conti, la quale ogni giorno, in ordine alfabetico, va mettendo il visto ai mandati stessi e tosto il Ministero del tesoro li spedisce alle delegazioni del tesoro rispettive, perchè siano immediatamente pagati.

Posso intanto dire agli onorevoli interroganti, che sono stati già pagati, o almeno ammessi a pagamento, i mandati che vanno dalla lettera A alla lettera V, cioè, quasi tutti i mandati stessi ed io credo che, fra pochi giorni, il pagamento dei mandati sarà interamente compiuto.

Spero che con queste dichiarazioni gli onorevoli interroganti rimarranno soddisfatti.

PRESIDENTE. L'onorevole Valeri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

VALERI. Ringraziando l'onorevole sottosegretario di Stato del tesoro dell'esauriente dichiarazione che ha fatto, prendo atto specialmente delle ultime parole da lui pronunziate, anche a nome del suo collega della guerra.

Prendo atto cioè della dichiarazione che fra otto o dieci giorni a tutti gl'interessati verrà pagata la misera somma loro dovuta. Ottantotto lire sono una miseria, ma viceversa per molti di questi disgraziati sono una vera provvidenza.

Io fui mosso a presentare questa interrogazione da una infinità di lettere ricevute dalla regione cui appartengo ed anche da altre parti d'Italia.

Il giorno in cui la presentai era venuto a casa mia un disgraziato garibaldino della campagna dell'Agro romano, a dirmi: io sono scacciato di casa e se avessi avuto queste ottantotto lire, non avrei avuto lo sfratto. Ho qui una lettera di uno dei settanta eroi di Villa Glori il quale lamenta che, mentre i suoi commilitoni sono stati pagati, egli non ha ricevuto nulla.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro. A che lettera appartiene?

VALERI. Non faccio nomi per non esporre gli eroici avanzi della nostra indipendenza ad una pubblicità che li offenderebbe, ma ammetto che l'iniziale del suo nome è una delle ultime lettere dell'alfabeto.

Uno di Rimini scriveva all'amico Gattorno che fino dal dì 14 era incominciato in quella città il pagamento di questi assegni ed erano state pagate soltanto due persone mentre sono in tutte 83.

Quindi io non posso che prendere atto delle ultime parole dell'onorevole sottosegretario di Stato, che ha dichiarato che fra 8 o 10 giorni tutti questi benemeriti saranno pagati, e non mi rimane che di pregarlo di sollecitare, anche se occorre telegraficamente, le delegazioni del tesoro perchè pongano ogni buona volontà nell'esaurire questi pagamenti, perchè quelli che li aspettano sono quegli eroi che hanno combattuto nell'ultima tappa che ci ha portato a Roma. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Ottavi al ministro dei lavori pubblici. §

OTTAVI. Non essendo oggi presente l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, chiedo che questa mia interrogazione sia rimessa a domani.